

Casalecchio di Reno, 16.5.2000

Da : Andrea Graffi

All' attenzione di :

Dr. Glauco Pinotti

Dr. Massimo Bertocchi

Dr. Roberto Campagna

Dursi Giuseppe

...e di chiunque abbia voglia di leggerla

Oggetto: "Libero comitato per la valorizzazione della Meridiana"

Giovedì 11 maggio 2000 si è tenuta la riunione di condominio di V. Pertini 5. Sbrigate le varie beghe condominiali, ho ritenuto corretto rivolgermi ai condomini per illustrare le iniziative prese dal comitato, la sua struttura, le sue finalità e richiedere la delega a rappresentarli all'interno dello stesso. Ho approfittato di questa occasione per eseguire un piccolo test i cui risultati ritengo possano interessare anche Voi.

Diverse volte abbiamo ragionato sulle motivazioni che portano molti residenti del quartiere Meridiana a non sentirsi coinvolti dalle iniziative del comitato. Personalmente ho espresso più volte le mie opinioni in proposito; in particolare, alcune settimane fa, in una riunione a cui erano presenti Bertocchi, Florini, Dursi, Campana e pochi altri, il tema è stato trattato in modo più approfondito. Ho avanzato alcune impressioni e mi è sembrato giusto verificarle direttamente sul campo. Per far questo ho chiesto ai condomini quale fosse la loro percezione del comitato, ne ho illustrato l'organizzazione e il modus operandi, quindi ho richiesto un giudizio di merito su questi ultimi aspetti.

Prima di illustrarVi i risultati che sono emersi vorrei fare una premessa. Ci sono condomini che si estraniavano completamente dalla realtà che li circonda; tendenzialmente litigiosi, sono sempre pronti alla lamentela, pretendono ma non propongono, hanno un'idea di vita sociale decisamente permeata di egoismo. Salvo rare eccezioni, che per altro non partecipano neanche alle riunioni di condominio, questo non è l'identikit dei condomini di V. Pertini 5. Trattasi di persone caratterialmente moderate, tendenzialmente costruttive e attente ai problemi, disponibili a darsi da fare per risolverli; molti di loro hanno una vita sociale che si sviluppa anche all'interno del quartiere, alcuni sono attivi nell'associazionismo volontario, un condomino è consigliere comunale a Casalecchio, in parole povere non sono dei menefreghisti. Mi sembra quindi che le osservazioni che ho raccolto siano degne di essere tenute nella doverosa considerazione visto che provengono da un campione che, personalmente, giudico abbastanza rappresentativo degli abitanti a cui il comitato vorrebbe rivolgersi.

LA PERCEZIONE DEL COMITATO

C'è fondamentalmente un problema di identificazione; molti sentono il comitato lontano dall'essere una struttura al solo servizio dei residenti. Tanti sospettano che la politica vizi le iniziative del comitato (c'è stata un'occasione in cui comitato dei residenti e comitato elettorale si sono sovrapposti e questo molti non lo dimenticano); non ne sono scandalizzati ma sicuramente questo non contribuisce a renderlo attraente ai loro occhi e di conseguenza lo vivono con distacco.

Manca una visione collegiale del comitato che viene identificato principalmente con la persona di Campagna "consigliere globale" (consigliere comunale, consigliere della Nomos, anfitrione, relatore di tutte le iniziative del comitato, coordinatore di altri comitati ecc...). Il citato non se ne dolga, ma la sua figura di politico, nella percezione di molti, schiaccia quella di residente; a prescindere dai giudizi di merito, questo fa sembrare il comitato una struttura calata dall'alto, non priva di secondi fini, e non cresciuta dal basso, sulle esigenze dei residenti.

C'è poi un problema di forma che, come spesso accade, si traduce in sostanza. I residenti ricevono le notizie dal comitato principalmente leggendo i volantini e negli incontri. Il tono usato in queste comunicazioni è spesso enfatico e retorico.

Parlare di indimenticabile tramonto, di bellissimo panorama, di magia della Meridiana, di bellezze paesaggistiche può far pensare, ad un abitante di Cinisello Balsamo che qui viviamo in una riuscita sintesi tra il Parco del Gran Paradiso e la Costiera Amalfitana.

Chi vive alla Meridiana sa di avere acquistato casa in un quartiere moderno, funzionale, ricco di spazi verdi, dotato di una sua estetica ma pur sempre un quartiere metropolitano composto mediamente di palazzi di 8 piani, belli fitti tra loro, circondato da alcune delle vie di comunicazione più trafficate della provincia, con all'interno maxi strutture commerciali che danno servizi ma generano anche traffico.

Chi vive alla Meridiana non pretende di vivere in paradiso, di conseguenza non necessita di una fantasiosa propaganda del proprio quartiere, ha pagato care le proprie abitazioni, sa bene quale è il valore di ciò che ha acquistato, vuole valorizzare il proprio investimento risolvendo i problemi di tutti i giorni che riguardano i servizi, il traffico, la vita sociale. I tralicci dell'Enel sicuramente non erano graditi (anche se tutti sapevano che sarebbero stati eliminati per far posto al cinema) ma parlare di questi come dell'incubo dei residenti quando non si riesce a trovare un posto per l'auto perché mancano i parcheggi, bisogna serializzare l'uso del bagno, perché manca l'acqua calda, in molti palazzi l'intonaco cade a pezzi, è sembrato un po' eccessivo.

A partire dal termine "Libero" che caratterizza il nome del comitato e lo distingue da tutti i comitati conosciuti ed esistenti (come se gli altri non fossero liberi per definizione e ci fosse bisogno di indicarlo esplicitamente per non far pensare che si abbia difficoltà a farlo percepire come tale nei fatti), quando la forma suscita ilarità a perdere credibilità è il contenuto, a prescindere dai giudizi di merito.

LE INIZIATIVE DEL COMITATO

Tempo fa qualcuno mi ha spiegato che le forme assembleari sono un modo datato di risolvere i problemi, molto meglio discuterne a cena tra pochi eletti; la cena c'è stata, ha provocato non pochi malumori, il problema (leggi parcheggi di V. Pertini) è rimasto e per il Sindaco non rappresenta una priorità. Attualmente stiamo raccogliendo le firme sperando di avere più fortuna. Anche questo è un problema di forma che crea ferite nella sostanza, poi difficili da ricucire.

Esattamente tre mesi fa ho compilato una lista di una dozzina di interventi, altri li ho riportati a voce, piccoli suggerimenti e richieste che avevo raccolto dagli abitanti della zona (richieste di cestini lungo i percorsi pedonali, il problema dei cani, la manutenzione dei giochi, la sicurezza del laghetto etc etc.). Durante questi tre mesi sono stati installati cestini, giochi nuovi, e nuove recinzioni in ogni zona della Meridiana, comprese quelle che sono ancora un cantiere, ma di cestini lungo i percorsi pedonali non c'è ancora traccia (e i rifiuti finiscono nei giardini condominiali), la corda rotta - da circa un anno - nei giochi del parco, con relativo gancio di ferro terminale, l'altro giorno è finita sulla testa di un bambino, le mamme che frequentano il parco, se protestano per i cani lasciati liberi, con connessi escrementi, continuano a ricevere insulti dai relativi proprietari (e sono costrette quasi quotidianamente a rivolgersi ai Vigili Urbani), il problema della sicurezza del laghetto (più volte i bambini sono finiti dentro un'acqua non proprio cristallina) mi si dice che è un problema di scarsa attenzione da parte dei genitori. Piccole cose, siamo tutti d'accordo, ma di uso quotidiano. Problemi segnalati da altri condomini (le luci sul ponte, la chiusura con sbarra dell'accesso viario al parco), sono stati risolti in pochi giorni; esiste forse una dignità diversa tra i vari problemi? Spero di no.

In definitiva molti vedono il comitato afflitto dai limiti della giraffa, predisposta a guardare lontano (iniziative altisonanti per l'autostrada e il centro sociale che tutti comunque hanno apprezzato e sostenuto) un po' in difficoltà a vedere cosa le passa sotto i piedi.

Generale apprezzamento ha suscitato la trasformazione dell'impianto satellitare da analogico a digitale nonché, più in generale, tutte le iniziative con scopo di intrattenimento: passeggiate, briscolata, tombola, orienteering, Meridiana Day (o Week-end di Primavera a seconda dei volantini).

C'è una gran voglia di semplicità, di pretesti per incontrarsi e stare insieme più che di iniziative titolate e prestigiose. Per intenderci non importa spiegare la filosofia che sta dietro ad uno spettacolo di magia, alla gente basta lo spettacolo che fa divertire i bambini. Allo stesso modo l'orienteering diventa una scusa per fare una passeggiata insieme, il concerto di un gruppo di ragazzi in gamba ma sconosciuti viene apprezzato come uno spettacolo di Mingardi o dei Gemelli Ruggeri (per citare due ipotesi che si erano fatte) e il pranzo a base di panini ha lo stesso valore di un ricco buffet, basta trovarsi di fronte a un tavolo a chiacchierare.

A questo proposito ho notato che diversi condomini, pur informati, non hanno partecipato al buffet, mentre hanno presenziato (e ne sono rimasti entusiasti - complimenti agli organizzatori) a tutte le altre iniziative della giornata.

Diversi tra questi hanno visto nel buffet e nella relativa premessa di numero chiuso, richiesta di invito e speranza di trovare ancora posti disponibili quasi un rischio di intrusione e hanno preferito saltare. Ve lo passo così, senza commenti e come elemento di considerazione per il futuro, visto che le difficoltà organizzative, per come sono andate le cose, oggettivamente non consentivano soluzioni diverse.

C'è disponibilità diffusa a mettere mano al portafoglio per partecipare alle iniziative, quanto alla Galotti, nessuno vede rischi di sudditanza; chiunque porti soldi è ben visto, Marchesini compreso.

IL VERDE COMPENSOIALE

Un discorso a parte riguarda la gestione del verde. Alcuni mi dicono: "attento a non farti fregare, quelli vogliono coinvolgerci solo per far pagare le spese del verde comprensoriale". La mia posizione la conoscete, l'ho espressa nel comitato e in assemblee pubbliche quando c'era chi parlava di serie A e serie B (per la cronaca la serie A, a dispetto dell'evidenza, era la convenzionata).

Il Comune ha esentato la convenzionata dalle spese di manutenzione del verde comprensoriale; attualmente a queste spese contribuiscono l'edilizia libera, quella commerciale e quella direzionale. La convenzione sta scadendo, il comune non ha i fondi per gestire la manutenzione straordinaria che il comprensorio richiede, difficilmente si riuscirebbe ad obbligare i residenti della convenzionata a contribuire a queste spese contro la loro volontà. Esistono di fatto, due schieramenti con interessi contrapposti, chi è dentro la Nomos e chi ne è fuori. Il problema quindi, più che in termini legali va visto in termini di equità.

Il verde lo usiamo tutti e tutti ne traiamo un beneficio, quindi tutti dovremmo pagare anche se il beneficio non è uguale per tutti e neanche di poco. Un metro quadro di un appartamento in via Pertini o via Cristoni che si affaccia su un bellissimo parcheggio, non trae dal verde lo stesso beneficio di un metro quadro di villetta che apre le proprie finestre sul parco. Il primo prerequisito è quindi che esistano dei parametri differenziati. In secondo luogo, visto che l'accordo iniziale i residenti della convenzionata lo hanno fatto con il Comune, occorre prima che il Comune partecipi per la sua parte, quella di manutenzione ordinaria che ad occhio e croce cuba un 30 %.

Il terzo aspetto riguarda le cifre: non si può parlare di partecipazione o meno se non si conoscono le cifre esatte che ciascuno dovrebbe pagare che a loro volta dipendono dalla definizione dei due punti precedenti.

Se si riesce a trovare un accordo su questi punti e se le cifre sono ragionevoli, si costituiscono le premesse per un ingresso della convenzionata nella Nomos e si supera un ostacolo comunicativo che oggi pesa come un macigno. E' un'opinione personale, forse minoritaria tra i residenti della convenzionata, ma non credo che esistano tante soluzioni alternative; il rischio è che continuino ad esistere due gruppi distinti di cittadini all'interno della Meridiana, che hanno interessi diversi, in certi casi contrapposti, tali da far decidere in futuro di organizzarsi in maniera distinta.

L'ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO

Un'ultima considerazione riguarda la forma organizzativa del comitato. Nato per pregevole iniziativa di pochi oggi aspira a rappresentare gli interessi di molti. A dispetto della proliferazione di sigle degli ultimi mesi (Liberio comitato..., Isola del Sole, Sport e Natura), a muoversi sempre e con compiti diversi, sono le stesse, volonterose persone che si sono associate inizialmente. C'è una frase emblematica nel volantino che annunciava le iniziative del Meridiana Day:

"..in ogni nostra iniziativa *abbiamo sempre invitato i rappresentanti dei Condomini per decidere assieme varie iniziative nel comprensorio ed informare i residenti, ma non sempre, per vari motivi, ciò è avvenuto...*"

Generalmente non ci si invita tra componenti della stessa famiglia il che lascia intravedere una distinzione formale, pur nella collaborazione, tra il comitato e i rappresentanti dei Condomini.

Mi è stato chiesto se questa distinzione esiste o se, viceversa, rappresentanti dei condomini e Comitato sono una cosa sola. Confesso che non ho saputo rispondere. Pur partecipando con una discreta frequenza alle riunioni del Giovedì questo aspetto non mi è ancora molto chiaro. Spesso ho ricavato l'impressione che un gruppo ristretto decida in settimana le iniziative, che il Giovedì si venga chiamati a commentarle, che successivamente un secondo gruppo ci mette la mano d'opera.

Se così non è me ne scuso, sarà dovuto al fatto che, come mi è stato fatto notare, qualche volta non sono presente. Se invece così è perché così deve essere, niente di male, basta saperlo.

A mio modesto parere i segnali che lasciano intravedere una crisi di crescita ci sono, dedicargli un approfondimento che prenda in considerazione la forma organizzativa del comitato non sarebbe una cattiva idea, vedete Voi.

In conclusione consentitemi alcune riflessioni. Queste considerazioni non vogliono togliere niente ai meriti enormi del comitato e dei suoi promotori. Ho preferito scriverle anziché esprimerle a voce perché negli ultimi tempi ho rilevato una certa intolleranza verso gli interventi dissonanti e lo strumento cartaceo offre più garanzie di una pacata riflessione.

Il "Liberio comitato..." è libero di organizzarsi come vuole, agire come vuole, pensare come vuole. I suoi componenti di spicco possono sentirsi offesi per le considerazioni sopra espresse, considerarle un segno di ingenerosità, sentirsi incompresi oppure semplicemente infischiarne e probabilmente tutto continuerà come prima. Ma attenzione a minimizzare quanto qui riportato.

Queste non sono solo le perplessità mie e di un pugno di condomini. Chi frequenta gli abitanti della Meridiana sa che questa percezione è molto diffusa e non solo tra i residenti della "convenzionata".

Se si ambisce a creare e rappresentare una comunità, bisogna avere anche l'umiltà di ascoltare e non si può dire, come è successo all'incontro con il sindaco, che chi non condivide l'impostazione partecipativa promulgata dal comitato ha sbagliato a venire ad abitare in questo quartiere. A tagliare con l'accetta c'è il rischio di fare vittime innocenti e spesso ci si taglia da soli.

Tra i nostri concittadini ce ne saranno sicuramente tanti che preferiscono estraniarsi e lasciare che altri sbrighino anche i loro problemi ma ce ne sono sicuramente di più che richiedono solo meno politica, semplicità, più pragmatismo e attenzione ai piccoli problemi quotidiani e questi vanno recuperati.

Il sottoscritto, per quel che riguarda il comitato, è tra gli ultimi arrivati quindi uno dei meno titolati ad esprimere critiche, per quanto le ritenga costruttive. Sarei curioso, da cittadino di sapere che cosa ne pensano gli altri componenti. Se vogliamo dedicare un po' di tempo a discuterne sono disponibile, come sempre, altrimenti siete liberissimi di continuare come se niente fosse.

Andrea Graffi

V. Pertini 5

Tel. 0339-3004038